

AGROALIMENTARE, “I VALORI DEL CIBO”: SPESA ABRUZZESI SEMPRE PIU’ SOSTENIBILE

26 Luglio 2022



L'AQUILA – La sostenibilità guida sempre più le propensioni degli abruzzesi in fatto di spesa agroalimentare e, insieme alle attenzioni verso l'ambiente, si arricchisce di importanti componenti sociali.

Prima ancora di fattori come marca e packaging, circa un abitante dell'Abruzzo su tre (29%) considererebbe molto importante nelle decisioni di acquisto la trasparenza sia sulle origini sia sulle modalità di produzione, allevamento e coltivazione – che generalmente non sono indicate sulle confezioni e le etichette – a cui si aggiungono, per quasi uno su cinque (18%), anche valori come la tutela delle condizioni di lavoro delle persone nelle filiere.

Lo rileva l'Osservatorio Reale Mutua sull'agricoltura in collaborazione con Slow Food.

“Questo approccio responsabile e consapevole si traduce in un'elevata propensione all'acquisto di prodotti del territorio (35%), considerati garanzia di cibo sano e sostenibile. Sulla stessa linea, largo anche ai prodotti di stagione (39%), anche per sostenere le economie agricole locali e perché ritenuti più buoni di quelli fuori periodo”, si legge nel rapporto.

Nella settimana tipo, nove abruzzesi su dieci (90%) preferiscono i cibi freschi a quelli precotti, pronti o surgelati e se il supermercato resta il canale preferito (82%) una fetta consistente guarda anche a mercati di zona (39%) e botteghe di quartiere (16%).

Dai valori al carrello, in che cosa si traducono le scelte di acquisto e consumo degli abruzzesi?

Uno su due (47%) dichiara di consumare frutta più volte al giorno, e un altro 31% una volta al giorno. Discorso simile per la verdura, rispettivamente al 35% e 22%. Pasta e riso sono consumati una volta al giorno dal 43%, il 37% mangia i legumi due o tre volte a settimana, sensibilmente meno i cereali (31%). Tra gli altri dati di rilievo, il pesce finisce nel piatto del 51% una volta a settimana, come la carne rossa (53%), mentre la carne bianca è mangiata due o tre volte a settimana dal 43%.

“La sostenibilità è un motore di benessere per il pianeta, la società e le persone ed è positivo rilevare un'importante sensibilità a questo tema anche nelle scelte alimentari – commenta Michele Quaglia, direttore Commerciale e Brand del Gruppo Reale – Come Reale Mutua siamo storicamente legati al mondo dell'agricoltura e da sempre a fianco delle persone per proteggere la loro salute. Siamo orgogliosi di collaborare con Slow Food in questa nuova edizione dell'Osservatorio con cui intendiamo ribadire la centralità dell'alimentazione e di corretti stili di vita per la salute e il benessere”.

“I dati dell'Osservatorio Reale Mutua suggeriscono che gli italiani hanno acquisito una sempre maggiore consapevolezza rispetto ai valori legati a un cibo buono, pulito e giusto: territorialità, stagionalità e la ricerca di prodotti non processati lo testimoniano”.

Ma c'è di più: “inizia a diffondersi anche la consapevolezza che un regime alimentare è sano non solo quando è adeguato dal punto di vista nutrizionale, ma se promuove la salute umana e rispetta quella del pianeta – commenta Barbara Nappini, presidente di Slow Food Italia – Questa sensibilità degli italiani può essere una grande chance che, soprattutto in questo frangente storico, non può essere sprecata. Sprecata: la politica deve dare risposte precise e mettere in campo strumenti che consentano scelte alimentari consone e garantiscano la massima trasparenza della filiera produttiva a cominciare dalle etichette, chiare ed esaustive di tutti i valori che gli italiani vogliono ritrovare nel loro cibo”.

